

RAPPORTO ANNUALE 2020

SETTIMANA DELLE RELIGIONI: INCONTRO E DIALOGO – SOTTO UNA LUCE DIVERSA

La Settimana delle Religioni tenutasi tra il 7 e il 15 novembre 2020 è stata particolarmente colpita dalla pandemia. Gli eventi sono stati dapprima organizzati e poi cancellati. Nonostante queste complicazioni, un programma (seppur ridotto) ha avuto luogo – per la maggior parte in remoto.

La lista degli eventi online, inizialmente esigua, è cresciuta in maniera esponenziale con l'avvicinarsi della Settimana delle Religioni. Gli incontri via Zoom non avevano



la pretesa di sostituire l'altrimenti ricco programma della Settimana delle Religioni, ma per lo meno, per la prima volta, c'è stata la possibilità di partecipare facilmente a tutti gli eventi organizzati in tutta la Svizzera ed eliminare così i confini cantonali. Seppur virtualmente, le persone hanno celebrato insieme, meditato, guardato film e discusso (l'immagine mostra un evento a proposito della musica nella liturgia ebraica). Le condizioni venutesi a creare hanno

impossibilitato quasi totalmente la riuscita degli eventi in presenza. Tale programma si rivelò dunque essere molto limitato: esso spaziava tra un dibattito sulla religione in televisione, una visita ad un tempio, fino a discussioni su testi relativi il tema della speranza.

Posticipato non significa cancellato: alcuni dei programmi regionali cancellati sono stati rinviati interamente al prossimo anno. Questo fomenta l'attesa in vista della Settimana delle Religioni 2021.

La Settimana delle religioni ha impegnato quasi il 30% delle risorse dell'ufficio IRAS COTIS. Informazioni: <https://www.iras-cotis.ch/settimanadellereligioni/?lang=it>

«DIALOGUE EN ROUTE»: IN VIAGGIO PER LA SVIZZERA

La pandemia ha influito anche su «Dialogue en Route». Molte cose sono andate diversamente da quanto previsto nel 2020 – tuttavia ci sono stati vari modi per sviluppare il progetto. Sono stati lanciati con successo nuovi strumenti di comunicazione come la Table Rondes ed al contempo il progetto si è dedicato ampiamente alla pianificazione del futuro testando anche la formazione digitale.

«Dialogue en Route» procedeva a gonfie vele durante la prima metà dell'anno - poi è arrivata l'onda pandemica. In 10 giorni, il team ha sviluppato «**Epidemics & Coexistence**»: una risorsa scolastica per l'apprendimento digitale a distanza.



Tutto ciò è stato realizzato digitalmente. Su suggerimento della Fondazione Mercator Svizzera, Dialogue en route si è focalizzato sullo sviluppo di prospettive e modelli a lungo termine nei settori della valutazione, della comunicazione e del finanziamento, con lo scopo di pianificare il proprio futuro. Nel mese di settembre sono state organizzate delle manifestazioni nel rispetto delle misure di sicurezza anti-covid. Tra queste, un evento

nell'ambito della mostra «Shiva meets Suva» al Forum politico di Berna il quale prevedeva un giro in bicicletta organizzato in nome della EKS e della RKZ (la foto mostra il punto di arrivo davanti alla Casa delle Religioni).

Il resoconto delle attività svolte quest'anno conta 91 eventi riusciti e 73 eventi annullati a causa della pandemia. Le guide sono in formazione presso l'Alta Scuola Pedagogica (ASP) di Lucerna e da un punto di vista digitale presso l'ASP BeJuNe. Si sono tenuti 4 teambuilding e 5 workshop. 177 guide sono state impiegate in incarichi, in offerte di dialogo e mediazione. Sono 69 gli incarichi che sono stati cancellati a causa della pandemia (e sono stati convertiti con attività alternative come i video blog).

«Dialogue en Route» ha impegnato poco meno del 30% delle risorse dell'ufficio IRAS COTIS. Per informazioni su Dialogue en Route: www.enroute.ch/it/

«RELIGION.CH»

UNA PIATTAFORMA PER LO SCAMBIO

«Religion.ch» è la versione digitale del servizio di consulenza di IRAS COTIS, che è stato, fin dalla sua fondazione nel 1992, una caratteristica fondamentale. La piattaforma permette sia uno scambio di informazioni, così come la trasmissione di impulsi a proposito della vita multireligiosa e della convivenza in Svizzera.

Le condizioni generali nelle quali navigano le comunità religiose stanno cambiando: la tendenza alla pluralizzazione e all'individualizzazione è ormai sempre più diffusa all'interno di tutti i gruppi di popolazioni e all'interno delle svariate tradizioni. Le autorità e le strutture regolari come le scuole, gli ospedali o i cimiteri si trovano di fronte a nuove sfide. Di conseguenza, cresce il bisogno da parte della società di implementare la riflessione sulla convivenza in una Svizzera multireligiosa.

Su religion.ch si risponde in maniera competente alle domande riguardanti l'attualità, si offrono approfondimenti sui mondi religiosi, si scambiano punti di vista e opinioni personali, si trasmettono conoscenze di base attraverso suggerimenti di lettura ed infine, la piattaforma digitale, mostra anche l'eco da parte dei media. Sperimentare, discutere, scambiare opinioni e conoscere il tema della religione nella sua diversità più intrinseca riduce le paure, lavora contro la discriminazione e promuove un'interazione rispettosa con le persone religiose.

Si prevede che la piattaforma online sarà lanciata a metà del 2021. Il lavoro di preparazione di religion.ch ha occupato circa un terzo delle risorse dell'ufficio IRAS COTIS.

ASSOCIAZIONE



Originariamente, l'**Assemblea Generale** era prevista per il mese di giugno a St. Maurice in Vallese, un luogo importante per la storia della religione. Purtroppo, a causa della pandemia, l'assemblea generale è stata rinviata a settembre. Il programma si limitò ad una piccola (seppur bella) visita alla Paulus Akademie di Zurigo, sede dell'ufficio IRAS COTIS a partire dal febbraio 2020. Mari Serrano, la direttrice del centro eventi, ha proposto un piccolo tour all'interno del suggestivo nuovo edificio, culminato con la visita presso la stanza del silenzio interreligioso. Fortunatamente, nonostante le difficoltà imposte dal Covid-19, è stato possibile lo scambio di impressioni durante un piccolo aperitivo.

Circa **75 membri e otto organizzazioni sponsor** hanno sostenuto sia idealmente che finanziariamente l'impegno di IRAS COTIS. I delegati quest'anno hanno accolto in veste di nuovo membro la Comunità religiosa albanese-islamica di Zuchwil, molto coinvolta nella Tavola rotonda delle religioni di Soletta e nella Settimana delle religioni.

Purtroppo a novembre, il **Consiglio** ha dovuto dire addio al suo stimato collega Edouard Selig. Edouard Selig era attivo presso IRAS COTIS dal 2012 come delegato della Federazione svizzera delle comunità ebraiche FSCI. Interlocutore interessante, sapeva come rendere accessibile agli altri la sua passione per la religione e la cultura ebraica. Il dialogo interreligioso gli stava molto a cuore e le sue conoscenze e il suo impegno erano molto preziosi per l'associazione.

Il resto del consiglio è rimasto invariato.

Informazioni sull'associazione: www.iras-cotis.ch/associazione/?lang=it

ALTRI PROGETTI

Il **calendario delle religioni 2020/2021** intitolato «Fiumi – linfa vitale della terra» mostra, attraverso immagini suggestive e testi esplicativi, le relazioni spirituali e storiche presenti tra religioni e fiumi.

Come ogni anno, IRAS COTIS ha partecipato dapprima alla preparazione dell'edizione tedesca ed in seguito alla sua promozione sul territorio svizzero tedesco. Il calendario delle religioni è uno strumento di lavoro molto utile per gruppi e classi scolastiche miste. Esso purtroppo è ancora poco diffuso nella regione tedesca della



svizzera a differenza della regione svizzera francese.

Per la prima volta, il calendario è disponibile anche in inglese.

Al calendario interreligioso:

www.iras-cotis.ch/kalender-der-religionen

IRAS COTIS, attraverso l'adesione e la partecipazione al consiglio dell'associazione «**Interreligiös Reisen**» (ir-reisen), promuove offerte di viaggi culturali ed interreligiosi con lo scopo di soddisfare le esigenze di comprensione, di

incontro e dialogo, di responsabilità e di sostenibilità.

Informazioni sull'associazione ir-reisen: www.ir-reisen.ch

Rete di contatti: A febbraio Katja Joho ha partecipato al congresso musulmano-cristiano «Die Freude – ein zerbrechlicher Schatz» («La gioia - un tesoro fragile») del Movimento dei Focolari a Baar. In veste di rappresentante di IRAS COTIS, Katja Joho ha anche partecipato all'assemblea costitutiva di fondazione del Forum delle religioni dei Grigioni il 7 ottobre.

Gli altri incontri previsti sono stati rimandati a causa della pandemia da Covid-19.

SEDE

L'anno è iniziato con un trasloco: insieme a ZIID e VIOZ, IRAS COTIS si è trasferita in un **nuovo ufficio** all'interno della già citata Paulus Akademie di Zurigo. Per sei mesi il team di IRAS COTIS ha dovuto lavorare in remoto: una soluzione certamente fattibile, seppur complicata da un punto di vista strettamente sociale e umano. Anche la maggior parte delle riunioni poteva avere luogo solamente tramite zoom.

Grazie ad una collaborazione con la **Scuola universitaria professionale di Winterthur**, il rapporto annuale è stato tradotto gratuitamente dagli studenti.

All'inizio della pandemia, IRAS COTIS ha raccolto vari **piani di protezione** al fine di metterli a disposizione delle comunità religiose - un servizio utile soprattutto per le comunità più piccole.

In una **dichiarazione** di inizio maggio, IRAS COTIS ha invitato i politici a valorizzare il contributo delle comunità religiose all'interno della crisi da Covid-19.

Nel anno 2020, sono state pubblicate **newsletter** bimestrali in tedesco e in francese. Le newsletter sono lette intensamente, come dimostrano gli indici che attestano il numero di click e di apertura della newsletter.

Informazioni: www.iras-cotis.ch/newsletter

Nel 2020, IRAS COTIS ha anche compilato vari **articoli di Wikipedia** sulla storia e le attività dell'associazione e, su suggerimento degli organizzatori della Settimana delle Religioni, ha prodotto una **guida per eventi ecologicamente e socialmente compatibili** che può essere ordinata come brochure in tedesco e francese.

Oltre all'amministratrice delegata, Katja Joho, il **team** comprendeva anche Rafaela Estermann come collaboratrice nella regione della svizzera tedesca e Anne Siggen per la svizzera francese. Mentre Simon Gaus Caprez e Camille Aeschmann ricoprivano il ruolo di responsabili della gestione del progetto «Dialogue en Route».